

Istanza per la progettazione e realizzazione di un impianto carburanti con annesso autolavaggio ed esercizio pubblico articolo 8 del D.P.R. 160/2010

Data:

04/08/2026

Ubicazione e dati catastali:

via Emilia per Forlì n. 481/491/525 Forlimpopoli (FC) - Catasto Fabbricati e Terreni Foglio 18 Mappali 2035 e 2728

Proprietà:

Commercianti Indipendenti Associati Soc. Coop. - Via Navicella n. 22 - 47100 Forlì - p. IVA 00138950407

Elaborato:

Tavola numero:

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

RU

Progettisti:

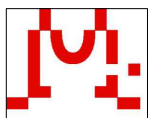


Progettazione architettonica:
ABA - ALESSANDRO BUCCI ARCHITETTI
via Severoli, 18 - 48018 Faenza (RA)
Tel. 0546 29237
segreteria@alessandrobucciarchitetti.it
www.alessandrobucciarchitetti.it



Progettazione impiantistica, VVF e acustica:
TSG ITALIA

Piazza Vittorio Alfieri, 26 - 14100 Asti (AT)
Viale Marconi, 30/3 - 48018 Faenza (RA)
Tel. +39 348 1427031
francesco.amerio@tsg-solutions.com



Progettazione strutturale:
Marco Peroni Ingegneria
ing. Marco Peroni
Via S. Antonino, 1 - 48018 Faenza (RA)
Tel +39 0546 31433 Fax +39 0546 636566
peroni@marcoperoni.it



Consulenza ambientale:
Ing. Dante Neri

Ravegnana, 254B - 47122 Forlì (FC)
Tel. +39 338 1544058
danteneri70@gmail.com

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA DI VARIANTE URBANISTICA PROPOSTA PER L'INSERIMENTO DI UN NUOVO IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI MULTIFUNZIONALE NEL COMUNE DI FORLIMPOPOLI

(Procedura semplificata ai sensi dell'Art. 8 del D.P.R. 160/2010)

Sommario

1) PREMESSA.....	2
2) OGGETTO DELL'ISTANZA E INQUADRAMENTO GENERALE.....	2
3) ANALISI DELLO STATO DI FATTO E VINCOLI URBANISTICI VIGENTI.....	3
4) ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE E MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE	3
5) ELEMENTI OGGETTO DI VARIANTE URBANISTICA.....	9
6) PROPOSTA SCHEDA DI VARIANTE.....	13
7) SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DOTAZIONI ECOLOGICHE.....	14
8) ANALISI DEI RISCHI E VINCOLI FISICI, TERRITORIALI E AMBIENTALI.....	14
9) ANALISI DEI SITI ALTERNATIVI.....	15
10) CONCLUSIONI E PUBBLICO INTERESSE	24
11) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	25

1) PREMESSA

Nell'attuale contesto sociale ed economico, la presenza di una stazione di servizio moderna e funzionale all'interno di un Comune riveste un ruolo di primaria importanza. La mobilità, intesa non solo come spostamento delle persone ma anche come circolazione delle merci e dei servizi, costituisce infatti un fattore essenziale per lo sviluppo di ogni comunità. Disporre di un impianto distributore di carburanti liquidi e gassosi, di colonnine per la ricarica elettrica, di un autolavaggio e di un punto ristoro, in un unico spazio significa rispondere in modo concreto alle esigenze diversificate di cittadini, imprese e viaggiatori.

Tali strutture non solo garantiscono un servizio indispensabile per chi vive e lavora sul territorio, ma rappresentano anche un punto di riferimento per chi lo attraversa, contribuendo a rafforzarne l'attrattività e la competitività. L'integrazione tra diverse forme di rifornimento – dai carburanti tradizionali alle energie alternative – evidenzia inoltre una particolare attenzione verso l'innovazione e la sostenibilità ambientale, temi oggi centrali per il futuro delle comunità locali.

In questa prospettiva, una stazione di servizio ben attrezzata non è soltanto un'infrastruttura tecnica, ma un presidio multifunzionale capace di generare valore economico, sociale e ambientale a beneficio dell'intera collettività.

2) OGGETTO DELL'ISTANZA E INQUADRAMENTO GENERALE

La presente relazione viene redatta a supporto della richiesta di variante urbanistica per la realizzazione di un impianto di distribuzione carburanti nel territorio comunale di Forlimpopoli, attivando la procedura prevista dall'**Art. 8 del DPR 160/2010** (Regolamento SUAP).

L'area d'intervento è posta strategicamente lungo la **Via Emilia (S.S. 9)**, Comune di Forlimpopoli, identificata al Catasto Terreni al **Foglio 18, mappali 2035 e 2728**.

Il territorio di Forlimpopoli è regolato dal **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**, che assume valore di **PSC** per il Comune.

- **Il Corridoio della Via Emilia:** L'area d'intervento ricade nell'asse strategico della Via Emilia, considerato dal PTCP come un sistema reticolare complesso. Il Piano promuove la riqualificazione della Via Emilia storica, incentivando la delocalizzazione di edifici incongrui dalle fasce di rispetto per migliorare la sicurezza e la percezione paesaggistica.
- **Viabilità Panoramica:** La Via Emilia è classificata come viabilità storica e panoramica. L'**Art. 24B del PTCP** vieta, in linea generale, nuove edificazioni nelle fasce di rispetto esterne al territorio urbanizzato, ma **fà esplicitamente salve le realizzazioni di nuovi impianti per la distribuzione del carburante** autorizzate secondo la normativa vigente.
- **Accessibilità e Logistica:** Il progetto si inserisce in un ambito baricentrico rispetto ai poli produttivi di Villa Selva (Forlì) e Pievesestina (Cesena), dove il PTCP prevede il potenziamento delle infrastrutture di servizio alla mobilità e alle merci.

L'analisi del territorio comunale di Forlimpopoli ha evidenziato una rete di distribuzione carburanti prevalentemente datata e priva di servizi moderni e sostenibili. Attualmente, gli impianti presenti (IP, ENI, EGO, ESSO) forniscono quasi esclusivamente carburanti liquidi (Benzina e Gasolio). L'unica infrastruttura dotata di servizi avanzati (GNC-GNL e ricarica elettrica) si trova al di fuori dei confini comunali. La proposta mira a colmare questo divario fornendo un presidio multifunzionale capace di generare valore economico e ambientale.

Il progetto risponde alla necessità di ammodernamento della rete distributiva provinciale, configurandosi non solo come punto di erogazione di carburanti, ma come hub di servizi integrati per la mobilità, in linea con gli indirizzi della "Relazione di Pianificazione Territoriale".

3) ANALISI DELLO STATO DI FATTO E VINCOLI URBANISTICI VIGENTI

In seguito a un'indagine condotta sul territorio comunale di Forlimpopoli, si evidenzia che, sebbene sia presente un certo numero di impianti di distribuzione carburanti, è fondamentale sottolineare come la rete esistente sia in gran parte datata e carente di servizi moderni e sostenibili.

I distributori di carburante presenti all'interno del territorio comunale risultano essere i seguenti:

- IP (Via Emilia per Forlì, 280) – Provvisto di carburanti liquidi (Benzina e Gasolio) e autolavaggio.
- ENI (Via Circonvallazione, 3) – Provvisto di carburanti liquidi (Benzina e Gasolio).
- EGO (Via Giuseppe Mazzini, 8) – Provvisto di carburanti liquidi (Benzina e Gasolio).
- ESSO (Via Emilia Levante, 116) – Provvisto di carburanti liquidi (Benzina e Gasolio).
- IP (S.S. 9 Km 37+257) – Provvisto di carburanti liquidi (Benzina e Gasolio), gassosi (GPL) e autolavaggio.

L'unico impianto adeguatamente attrezzato è il distributore ENI (Viale Roma, 400 nel comune di Forlì, a confine con Forlimpopoli), il quale è dotato di carburanti liquidi (Benzina Super Senza Piombo e Gasolio), gassosi (GNC-GNL e GPL) e autolavaggio.

L'area d'intervento ricade attualmente sotto la disciplina del **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)** vigente, con la seguente classificazione:

- **Ambito residenziale di completamento (A10a):** Tessuti urbani a media densità in cui la funzione "D8 - Impianti di distribuzione e servizi all'auto" è ammessa dal RUE solo se già esistente e compatibile.
- **Ambiti urbanizzabili per attività terziarie soggetti a POC:** Porzioni di territorio la cui trasformazione è subordinata all'adozione del Piano Operativo Comunale (POC), strumento ad oggi non approvato/adottato dal Comune di Forlimpopoli.

Attualmente, i distributori sono localizzabili negli ambiti **A13a** (attività produttive e terziarie esistenti). Tuttavia, l'assenza di localizzazioni compatibili in tali aree rende necessaria una variante urbanistica per inserire tale funzione nell'area strategica individuata

4) ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE E MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE

La pianificazione e il governo del territorio nel comune di Forlimpopoli è disciplinata dai seguenti strumenti, attualmente vigenti:

- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- Piano Strutturale Comunale (PSC);
- Regolamento urbanistico Edilizio dell'unione dei comuni della Romagna Forlivese (RUE UCRF);
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);

Il comune di Forlimpopoli non ha adottato/approvato il POC (piano operativo comunale); A seguito di quanto previsto dalla L.R. 24/2017 all'art. 3 comma 1 lett. a *"I Comuni, per assicurare la celere e uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni stabilite dalla presente legge, avviano il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di quattro anni dalla data della sua entrata in*

vigore e lo concludono nei due anni successivi, con le modalità previste dal presente articolo.” E al conseguente comma 5 “I Comuni dotati di PSC che prima dell'entrata in vigore della presente legge, abbiano adottato il RUE, il POC, varianti ai medesimi piani ovvero varianti al PSC possono completare l'iter di approvazione degli stessi secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 20 del 2000, ferma restando l'osservanza dell'obbligo di cui al comma 1 del presente articolo.” il Comune alla data odierna non può procedere ad adottare/approvare il POC.

Oggetto e contenuto del RUE [art. 1.1.1 del RUE UCRF]

- 1. Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), redatto ai sensi della L.R. 20/2000, contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.*
- 2. Il RUE, in conformità alle previsioni del PSC, e per quanto dal PSC non disciplinato, stabilisce la disciplina generale relativa ai seguenti interventi:*
 - a) le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;*
 - b) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico sia negli ambiti da riqualificare;*
 - c) le modalità di intervento su edifici e impianti per l'efficienza energetica e le modalità di calcolo degli eventuali incentivi per il raggiungimento di livelli prestazionali superiori al requisito minimo di prestazione energetica previsto dalle norme in vigore;*
 - d) gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive di cui al comma 6 dell'art. A-13 dell'Allegato alla L.R. 20/2000.*
- 3. Il RUE assume le “Definizioni tecniche uniformi” (DTU) di cui all'allegato II alla DGR n. 922 del 28/06/2017 e s.m.i, il Codice Civile e il Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada e la normativa sovraordinata. Ad essi si aggiungono le specificazioni riportate negli articoli seguenti, riguardanti elementi peculiari, utili all'attuazione del RUE.*

In sintesi, il RUE è lo strumento operativo che traduce in norme concrete gli indirizzi di pianificazione comunale, assicurando che lo sviluppo edilizio avvenga in modo coerente, sicuro e sostenibile.

La volontà/possibilità per la realizzazione di un intervento edilizio di recupero o nuova costruzione, va pertanto verificato attraverso elaborati e normativa che compone il RUE e il RUE UCRF.

Il soggetto attuatore del presente intervento vuole realizzare una “Stazione di Servizio” che si compone di impianto distributore carburanti (% prevalente dell'intervento), autolavaggio ed un esercizio pubblico.

Esaminando il RUE UCRF, riscontriamo che:

- Art. 1.2.2 Parametri edilizi-urbanistici –Definizioni integrative al punto 25 si legge che autolavaggio e impianto distributore carburanti sono inquadrati come impianti tecnici ai fini dell'applicazione delle norme del RUE;

25. Impianti tecnici	Manufatti stabili, non assimilabili ad un edificio dal punto di vista della conformazione, in quanto non delimitanti uno spazio coperto funzionale alla permanenza di persone, quali: - strutture atte alla ricezione e trasmissione dei segnali radio-televisivi, della telefonia mobile e dell'energia, generalmente puntiformi spesso dotate di relativi impianti; - impianti o strutture tecnologiche, macchinari produttivi o che forniscono un servizio (autolavaggi, distributori carburanti, ecc....).
-----------------------------	--

Esaminando il RUE, riscontriamo che:

- Art. 4.18 Impianti Distributori Carburanti

Art. 4.18 Impianti di distribuzione carburanti

c1

Gli impianti di distribuzione carburanti sono sottoposti alle seguenti disposizioni:

- a. all'interno degli ambiti di conservazione (centro storico ed aree pertinenziali di edifici storico testimoniali) non sono ammessi gli impianti di distribuzione di carburanti;
- b. nuovi impianti potranno essere localizzati con il POC :
 - b.1 nel territorio urbano, limitatamente agli ambiti A13;

b.2 negli ambiti urbanizzabili, limitatamente a quelli a prevalente destinazione produttiva o di servizio alla viabilità;

b.3 nel territorio rurale, nelle fasce di rispetto della viabilità Statale e Provinciale;
previo nulla osta dell'Ente proprietario della strada, accertate le condizioni di accessibilità dalla sede stradale, nel rispetto delle disposizioni e i vincoli derivanti dal PTCP e dal Piano Stralcio di Bacino e delle disposizioni nazionali e regionali in materia.

c2

Le attività integrative dei nuovi impianti, e le relative quantità, dovranno essere individuate nel POC nei limiti e con le prescrizioni della legislazione vigente in materia.

c3

Gli impianti sono disciplinati come segue fatto salvo quanto disposto dal POC per i nuovi insediamenti:

a) Obiettivi prestazionali da raggiungere	
Qualificazione degli impianti esistenti.	
b) Funzioni e interventi edilizi ammessi	
- Le funzioni complementari ammesse, con riferimento all'art. 1.6 lettera S) comma 4 sono: b1, b10 e b6 relativamente alle attività di assistenza e riparazione automezzi e soccorso stradale nei limiti e alle condizioni delle disposizioni legislative vigenti in materia. - Gli interventi edilizi ammessi sono quelli di cui alle lettere a), b), d), e), f) g), h), i), j), k) dell'art. 1.2.4. (Tipi di intervento) del RUE UNICO	
c) Indici e parametri edilizi	
Gli interventi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:	
Uf Indice di utilizzabilità fondiaria	0,15 mq/mq con esclusione delle pensiline
Sq Superficie coperta	30% della SF
H max	6,00 m ad esclusione delle pensiline
Dcp Distanza dai confini di proprietà	5,00 m salvo diverse disposizioni del Codice della strada
Dcs Distanza dal confine stradale	Come da Codice della strada
Sp Superficie permeabile	Non richiesta salvo specifiche prescrizioni degli Uffici tecnici per interventi in fasce di rete ecologica o in particolari ambiti del PSC.

d) Disposizioni particolari	
- Negli interventi in territorio rurale dovranno essere previste idonee fasce a verde lungo il perimetro non stradale dell'insediamento. Tali fasce dovranno avere una dimensione tale da contenere almeno una barriera vegetale costituita da un filare compatto di specie autoctone arboree d'alto fusto ed arbustive dotate di adeguato impianto di irrigazione.	
e) Ammissibilità degli interventi	
L'ammissibilità degli interventi è subordinata:	
- al reperimento delle dotazioni territoriali, ovvero monetizzazione nei casi previsti, e dei parcheggi pertinenziali di cui all'art. 4.9; - alla corresponsione, ove previsto, del contributo costruzione (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione) come da Deliberazione comunale; - al mantenimento dell'invarianza idraulica; - all'adeguamento alle disposizioni vigenti sulla funzionalità ed efficienza della rete fognaria e depurativa; - ad altre particolari disposizioni normative di carattere nazionale.	

- Art. 4.17 Fasce di rispetto stradale e distanze minime dal confine stradale

c4

Le fasce di rispetto stradale nelle zone non urbane sono destinate alla tutela della viabilità esistente nonché, eventualmente, al loro ampliamento e alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, percorsi pedonali e ciclabili, parcheggi pubblici, piantumazioni e sistemazione a verde, conservazione dello stato di natura, barriere antirumore, elementi di arredo urbano. Sono inoltre ammesse:

- Reti tecnologiche e relativi impianti;
 - Parcheggi pubblici in sede propria;
 - Distributori carburanti per uso autotrazione.
-

- Art. 4.27 Documentazione di impatto acustico

c1

E' fatto obbligo di produrre una **Documentazione di Impatto Acustico** da allegare alla documentazione dei PUA (con esclusione di quelli che riguardano aree classificate in classe V o VI) e alla domanda di rilascio del titolo abilitativo, per gli interventi relativi alle seguenti attività:

- a) opere soggette a V.I.A.;
 - b) aviosuperfici, eliporti;
 - c) discoteche, circoli privati, pubblici esercizi ove siano installati impianti rumorosi;
 - d) impianti sportivi e ricreativi;
 - e) attività industriali ed artigianali di tipo produttivo o manifatturiero ove siano installati impianti rumorosi;
 - f) attività di trasformazione di prodotti agricoli e/o di origine animale;
 - g) attività di servizio quali strutture sanitarie pubbliche e private, strutture alberghiere, strutture di produzione e/o manipolazione di alimenti e bevande, laboratori di analisi ove siano installati impianti rumorosi;
 - h) artigianato di servizio relativamente alle attività di autofficine, autocarrozzerie, autorimesse di uso pubblico, autolavaggi, lavanderie, attività di rottamazione;
 - i) grandi strutture di vendita, centri commerciali e direzionali;
 - j) parcheggi con capienza superiore a 50 p.a., aree e magazzini di transito, attività di spedizioniere;
 - k) impianti tecnologici quali impianti di cogenerazione, centrali idroelettriche, impianti di sollevamento, impianti di decompressione, ecc.;
 - l) ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia;
 - m) strade di tipo A (autostrade), B (extraurbane principali), C (extraurbane secondarie), D (urbane di scorrimento), E (strade di quartiere), F (strade locali) secondo la classificazione di cui al Decreto Legislativo 30/4/92, n. 285 e successive modificazioni
-

PTCP (Valore di PSC) e Via Emilia

Il territorio è regolato dal **PTCP della Provincia di Forlì-Cesena**, che identifica Forlimpopoli come parte dell'**Ambito territoriale ordinatore forlivese**, caratterizzato da alta accessibilità.

La Via Emilia è classificata come **Viabilità Panoramica**. L'**Art. 24B delle Norme del PTCP** vieta generalmente nuove costruzioni nelle fasce di rispetto esterne, ma stabilisce una deroga specifica: "**sono fatte salve le realizzazioni di nuovi impianti per la distribuzione del carburante**".

Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Secondo il RUE vigente, l'area d'intervento ricade in parte in un **Ambito residenziale di completamento (A10a)** e in parte in **Ambiti urbanizzabili soggetti a POC**.

- **Assenza di alternative:** Il RUE (Art. 3.5.2) ammetterebbe i distributori negli ambiti **A13a** (attività produttive esistenti). Tuttavia, un'analisi territoriale ha confermato che in tali zone non esistono localizzazioni compatibili o disponibili per dimensioni e sicurezza viabilistica. Da qui la necessità di estendere tale destinazione ai mappali in oggetto tramite variante.

Motivazione della Variante: Inesistenza di Alternative Compatibili

L'attuale pianificazione comunale (RUE Art. 3.5.2) prevede che i distributori possano insediarsi negli ambiti **A13a** (Sotto-ambiti per attività produttive e terziarie di completamento). Tuttavia, una ricognizione dettagliata del territorio ha evidenziato l'impossibilità tecnica e funzionale di localizzare il progetto in tali aree:

- **Saturazione:** Le aree A13a esistenti sono quasi interamente occupate da attività consolidate.
- **Inadeguatezza Dimensionale:** I lotti liberi residui non garantiscono le superfici minime per la sicurezza antincendio, specialmente per l'erogazione di metano e GPL.
- **Criticità Viabilistica:** L'inserimento di un distributore in aree produttive interne congestionerebbe la viabilità locale, non progettata per flussi di rifornimento costanti e mezzi pesanti (autobotti).

(Si rimanda alle cartografie di indagine del RUE - Tav. 1 Var3 per la disamina delle aree scartate Area 4, 7, 11, 15).

Localizzazione e Ammissibilità (Pianificazione Operativa)

L'Art. 4.18 specifica che l'individuazione di **nuovi impianti** è di norma demandata al **Piano Operativo Comunale (POC)**, che deve verificarne la compatibilità nei seguenti ambiti:

- **Territorio Urbano:** Esclusivamente all'interno degli ambiti specializzati per attività produttive (**A13**).
- **Ambiti Urbanizzabili:** Limitamente a quelli con destinazione prevalente produttiva o di servizio alla viabilità.
- **Territorio Rurale:** All'interno delle fasce di rispetto della viabilità Statale e Provinciale, previo nulla osta dell'Ente proprietario della strada e nel rispetto dei vincoli del PTCP e del Piano Stralcio di Bacino.

Funzioni Complementari Ammesse

Oltre alla funzione principale di erogazione, la norma consente l'insediamento di attività accessorie finalizzate al servizio all'auto e all'utenza, identificate nei gruppi funzionali b1, b10 e b6 del RUE:

- **Assistenza e riparazione automezzi.**
- **Soccorso stradale.**
- Le quantità e le modalità di inserimento di tali attività integrative devono essere puntualmente individuate in sede di pianificazione operativa o attraverso le procedure di variante.

5) ELEMENTI OGGETTO DI VARIANTE URBANISTICA

Il presente capitolo delinea i contenuti e le motivazioni tecniche della variante urbanistica necessaria per consentire la realizzazione di una stazione di servizio multifunzionale sui mappali 2035 e 2728 del Foglio 18, operando una riclassificazione dell'ambito e una ridefinizione del perimetro del territorio urbanizzato [User Query, 418].

1. Riclassificazione da Ambito A10a ad Ambito A13a

L'area d'intervento è attualmente classificata dal RUE come **Ambito residenziale di completamento (A10a)**. Tale classificazione risulta ostativa all'insediamento proposto per le seguenti ragioni:

- **Incompatibilità funzionale:** Negli ambiti A10a, la funzione "D8 - Impianti di distribuzione e servizi all'auto" è ammessa esclusivamente se già esistente e compatibile con il tessuto residenziale. L'inserimento di un nuovo impianto non è pertanto consentito in via diretta.
- **Necessità di riclassificazione in A13a:** La variante propone di includere l'area nei **Sub-ambiti per attività produttive e terziarie di completamento (A13a)**. Questa categoria è definita come tessuto specializzato da completare attraverso il miglioramento delle infrastrutture e delle dotazioni. All'interno degli ambiti A13a, la funzione D8 è esplicitamente ammessa come categoria d'uso compatibile.
- Sotto il profilo cartografico, la variante opera una razionalizzazione dei confini interni. **Il lotto in questione viene anche ripermetrato interamente all'interno del sub ambito "tessuti residenziali e tessuti specializzati produttivi" e non come lo era prima in parte dove una piccola parte rimaneva all'interno dei nuovi ambiti specializzati per attività produttive e terziarie (art. A-13)**. Questa modifica garantisce un'omogeneità normativa indispensabile per la gestione unitaria dell'impianto multifunzionale.

2. Ridefinizione del confine del Territorio Urbanizzato (L.R. 24/2017 e L.R. 20/2000)

La variante comporta la modifica del perimetro del **Territorio Urbanizzato**, come definito ai sensi dell'Art. A-5, comma 6 della L.R. 20/2000 (norma recepita dalla L.R. 24/2017).

- **Integrazione del lotto d'intervento:** Il confine attuale deve essere rettificato per includere l'intero lotto d'intervento (mappali 2035 e 2728), superando la frammentazione che vede l'area divisa tra territorio consolidato e ambiti urbanizzabili soggetti a POC.
- **Motivazione strategica:** L'inclusione nel territorio urbanizzato è giustificata dalla posizione del lotto, situato all'ingresso del centro urbano lungo l'asse della Via Emilia, e dalla sua vocazione a diventare un nodo di servizi integrati (fuel, ricarica elettrica, bar, lavaggio) necessario per il quadrilatero insediativo forlivese.

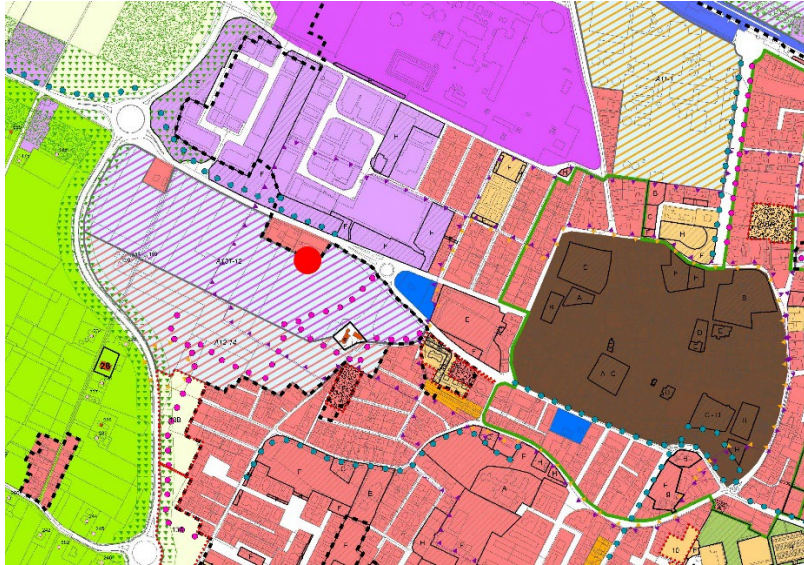


TAVOLA 1.a – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANO E RURALE – STATO DI FATTO

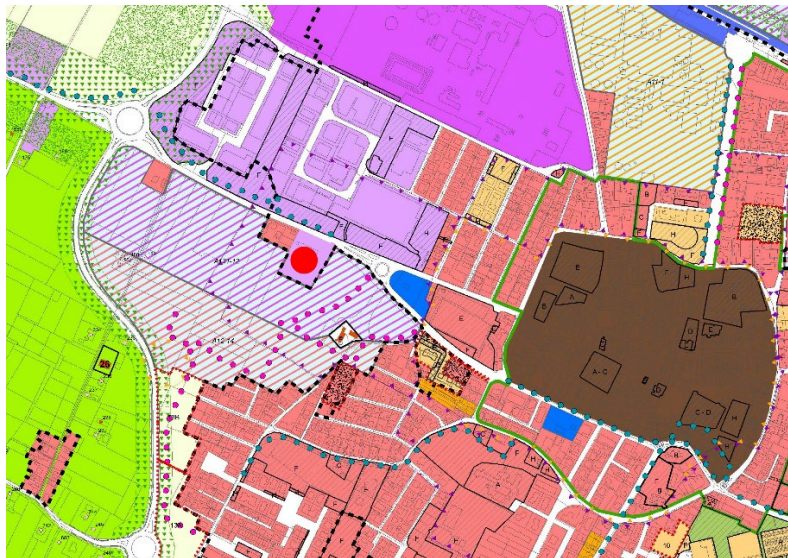


TAVOLA 1.a – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANO E RURALE – VARIANTE

Sub Ambiti

-  A10a: Sub ambiti residenziali di completamento
-  A10b: Sub ambiti residenziali di riarticolazione urbana
-  A10c: Sub ambiti residenziali pianificati
-  A10d: Sub ambiti residenziali da riqualificare
-  A13a: Sub ambiti per attività produttive e terziarie di completamento
-  A13b: Sub ambiti per attività produttive e terziarie da riconvertire
-  A13c: Sub ambiti per attività produttive e terziarie pianificati
-  A13d: Sub ambiti per attività produttive e terziarie da riqualificare
-  Distributori di carburante

 Territorio urbanizzato (Lr 20/2000 art. A-5 comma 6)



TAVOLA 2.a – LIMITAZIONI DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DEL TERRITORIO – STATO DI FATTO



TAVOLA 2.a – LIMITAZIONI DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DEL TERRITORIO –VARIANTE

TERRITORIO URBANIZZABILE

-  Ambiti per nuovi insediamenti residenziali (art. A-12)
-  Nuovi ambiti specializzati per attività produttive e terziarie (art. A-13)
-  Ambiti da riqualificare a destinazione residenziale (art. A-11)

Sub ambiti

-  Tessuti residenziali e tessuti specializzati produttivi

3. Aspetti Normativi e Procedurali della Variante (Art. 8 D.P.R. 160/2010)

Poiché l'attuale pianificazione urbanistica non prevede aree idonee o sufficienti per l'intervento produttivo previsto, si attiva la procedura di variante semplificata.

- **Deroga al POC:** Sebbene l'Art. 4.18 del RUE prescriva che i nuovi impianti debbano essere localizzati tramite il Piano Operativo Comunale (POC), l'attuale impossibilità del Comune di Forlimpopoli di adottare tale strumento (ai sensi della L.R. 24/2017) rende necessaria la procedura ex Art. 8 del DPR 160/2010.
- **Valenza di proposta di variante:** La determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi sostituirà ogni altro titolo abilitativo e varrà come proposta di variante urbanistica da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

4. Parametri Tecnici e Funzioni Integrate

La variante recepisce per l'area i parametri edilizi specifici dell'**Art. 4.18 del RUE** e le definizioni del **RUE Unico**:

- **Inquadramento come Impianti Tecnici:** L'autolavaggio e il distributore carburanti sono classificati come "impianti tecnici" (punto 25, Art. 1.2.2), ovvero manufatti stabili non assimilabili a edifici per quanto riguarda la permanenza di persone.
- **Esercizio Pubblico e Bar:** La variante introduce la funzione di pubblico esercizio (E8) come attività complementare, soggetta ai parametri di dotazione territoriale e parcheggi pertinenziali previsti per la categoria D8.
- **Indici edilizi:** Vengono confermati gli indici U_f (0,15 mq/mq), S_q (30% della Superficie Fondiaria) e H_{max} (6,00 m), con le esclusioni delle pensiline dai computi come previsto dalla normativa tecnica vigente.
- **Distanza dai confini (Dcp):** Minimo 5,00 metri.
- **Distanza dal confine stradale (Dcs):** Definita dal Codice della Strada in base alla classificazione dell'asse viario.

Sono ammesse funzioni complementari (assistenza, riparazione, ristoro) nei limiti delle categorie funzionali b1, b10 e b6.

La trasformazione proposta consente di recuperare un ambito con elevate potenzialità di riconversione, garantendo la conformità con il Codice della Strada per la sicurezza degli accessi e rispettando le prescrizioni ambientali sulla Rete Ecologica di Fascia III.

6) PROPOSTA SCHEDA DI VARIANTE



7) SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DOTAZIONI ECOLOGICHE

L'intervento recepisce gli indirizzi della nuova "Relazione Pianificazione Territoriale" e le norme tecniche del RUE:

- **Ricarica Elettrica e Mobilità Sostenibile:** In attuazione del D.Lgs. 257/2016 e della DGR 2065/2019, l'impianto fungerà da hub per la ricarica dei veicoli elettrici.
- **Impianto Fotovoltaico:** Verrà installato sulla pensilina di protezione per alimentare i servizi della stazione, riducendo l'impronta di carbonio.
- **Invarianza Idraulica:** Ai sensi dell'**Art. 2.8 del RUE**, il progetto garantirà che la portata di piena dei corpi idrici riceventi non venga aggravata dall'impermeabilizzazione dei suoli.
- **Rete Ecologica Fascia III:** L'area non ricade in questa zona di tutela, che impone il mantenimento della **permeabilità dei suoli per almeno il 50%** delle superfici di intervento.
- **Tutela delle Acque:** Saranno installati sistemi di monitoraggio continuo delle intercapedini dei serbatoi e impianti di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio prima dello scarico, in conformità al D.Lgs. 152/2006.

8) ANALISI DEI RISCHI E VINCOLI FISICI, TERRITORIALI E AMBIENTALI

L'analisi per la variante deve considerare i seguenti vincoli presenti nelle fonti:

- **Viabilità Storica (Art. 2.3):** La Via Emilia è soggetta a tutela. È vietata la nuova edificazione per una **fascia di 20 m** dal bordo della viabilità. Il distributore deve quindi posizionarsi rispettando tale arretramento o prevedere deroghe specifiche legate alla sua funzione di servizio stradale.
- **Rete Ecologica:** Identificano se il lotto ricade in aree di **Rete Ecologica di Fascia I, II o III**. Se ricade in Fascia II (margini urbani), ogni intervento è condizionato a specifiche piantumazioni e al mantenimento della permeabilità.
- **Fascia di rispetto stradale:** Distanza minima di **20 metri** dalla Via Emilia per nuove costruzioni.
- **Invarianza Idraulica (Art. 2.8):** Qualsiasi trasformazione che aumenti l'impermeabilizzazione del suolo deve garantire l'invarianza idraulica per non aggravare la portata di piena dei corpi idrici.
- **Tutela delle Acque (Art. 2.9):** Se l'area ricade entro 200 m da pozzi di captazione idropotabile, è espressamente **vietato installare serbatoi interrati per idrocarburi**. È necessaria una verifica cartografica sulle Tavole 2 del RUE.
- **Impatto Acustico (Art. 4.27):** Trattandosi di attività potenzialmente rumorosa con afflusso di automezzi, la domanda di titolo abilitativo deve essere corredata da una **Documentazione di Impatto Acustico**.
- **Rischio Sismico:** L'area è soggetta a studi di microzonazione sismica (Livello II o III a seconda delle caratteristiche litologiche rilevate in sede di relazione geologica).
- **Rischio Incidente Rilevante (RIR):** La pianificazione ha verificato che le aree di danno di stabilimenti limitrofi (es. Lampogas Romagnola) non interferiscono con il sito proposto.
- **Tutela delle acque (Pozzi):** Verificare se il lotto ricade nel raggio di **200 metri** dai punti di captazione delle acque idropotabili. In tal caso, vige il **divieto assoluto di installare serbatoi interrati per idrocarburi**.

- **Vincoli Infrastrutturali:** Le tavole indicano le fasce di rispetto per la ferrovia, i gasdotti e le linee elettriche (elettrodotti).
- **Rischio Aeroportuale (P.R.A.):** Il lotto deve essere verificato rispetto alle zone di tutela del Piano di Rischio Aeroportuale riportate in queste tavole.
- **Potenziale Archeologico:** Verificare se l'area è classificata come **b2-A (alto potenziale)** o **b2-B (medio potenziale)**. In queste zone, scavi superiori a 50 cm richiedono il parere preventivo della Soprintendenza.

9) ANALISI DEI SITI ALTERNATIVI

Come previsto dall'Art. 4.18 del RUE, le aree potenzialmente idonee per nuovi impianti, che il POC avrebbe dovuto individuare, si suddividono in tre tipologie:

Ambiti A13 (Territorio Urbanizzato) Il RUE indica come compatibili gli ambiti specializzati per attività produttive (A13).

- **Valutazione:** Sebbene l'Art. 3.5.2 ammetta funzioni produttive e di servizio in questi ambiti, l'analisi tecnica ha verificato che all'interno dei sub-ambiti **A13a** (completamento) non esistono localizzazioni concretamente compatibili per dimensioni, accessibilità dalla viabilità principale o disponibilità fondiaria.

Ambiti Urbanizzabili (Produttivo/Servizio) Un'altra opzione riguarda le aree destinate a nuovi insediamenti produttivi o di servizio alla viabilità.

- **Valutazione:** Tali ambiti sono soggetti all'adozione del POC. La mancata approvazione di quest'ultimo rende queste aree indisponibili all'attuazione immediata, bloccando di fatto lo sviluppo di infrastrutture strategiche come quella proposta.

Territorio Rurale e Fasce di Rispetto Il RUE ammette distributori nelle fasce di rispetto della viabilità Statale e Provinciale in territorio rurale.

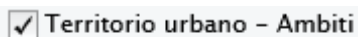
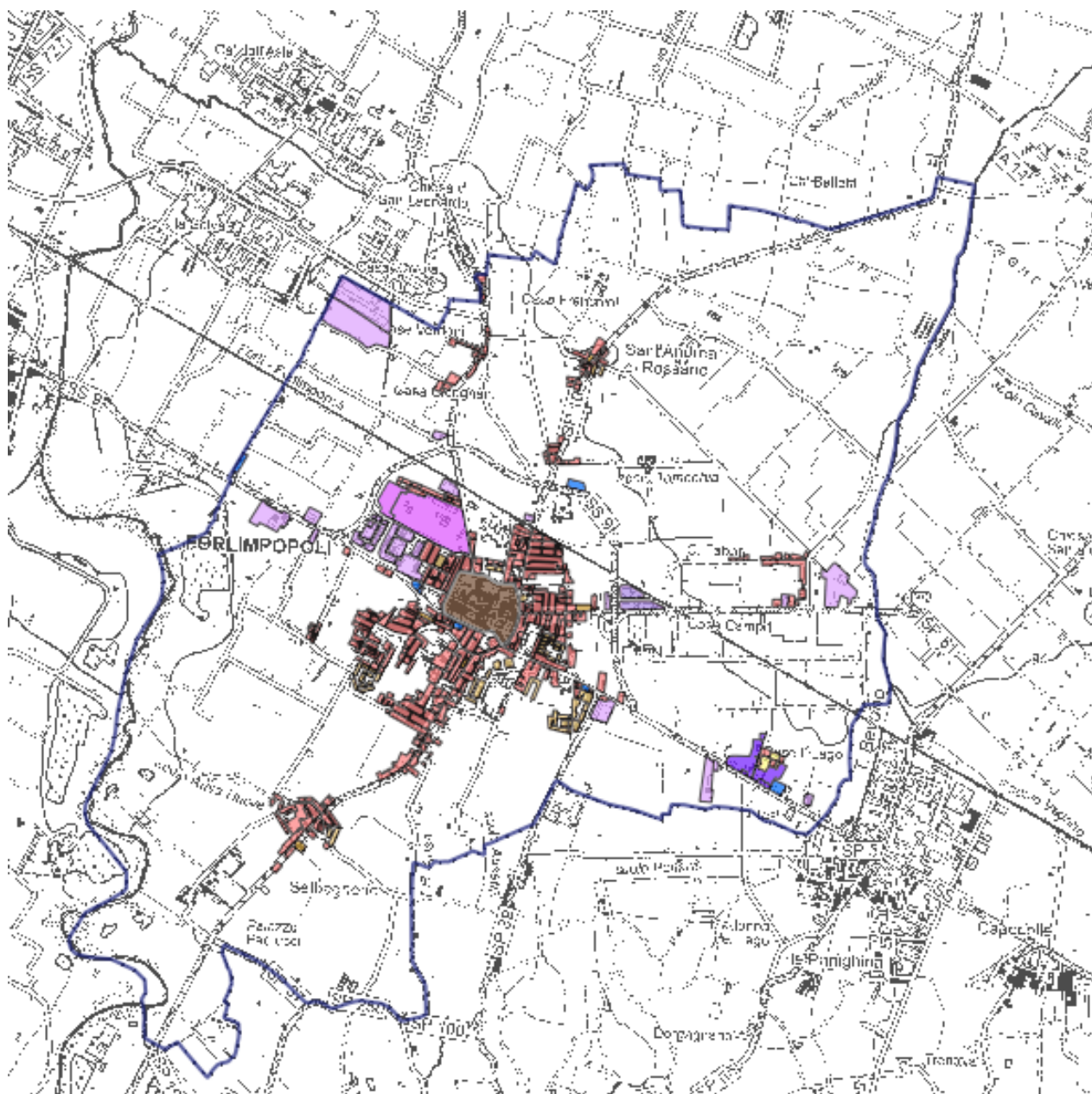
- **Valutazione:** L'inserimento in tali aree è subordinato a severi vincoli paesaggistici e ambientali derivanti dal PTCP e dal Piano Stralcio di Bacino. Molte delle aree potenzialmente idonee lungo la SS9 ricadono in zone di tutela naturalistica o archeologica che ne impediscono l'edificazione.

AREE COMPATIBILI AI SENSI DEL RUE/POC

Analizzando dettagliatamente l'art. 4.18 emerge che le aree ove è possibile realizzare nuovi impianti di distribuzioni carburanti dovranno essere localizzati con il POC; Siccome il POC non è stato adottato/approvato queste aree non sono state individuate.

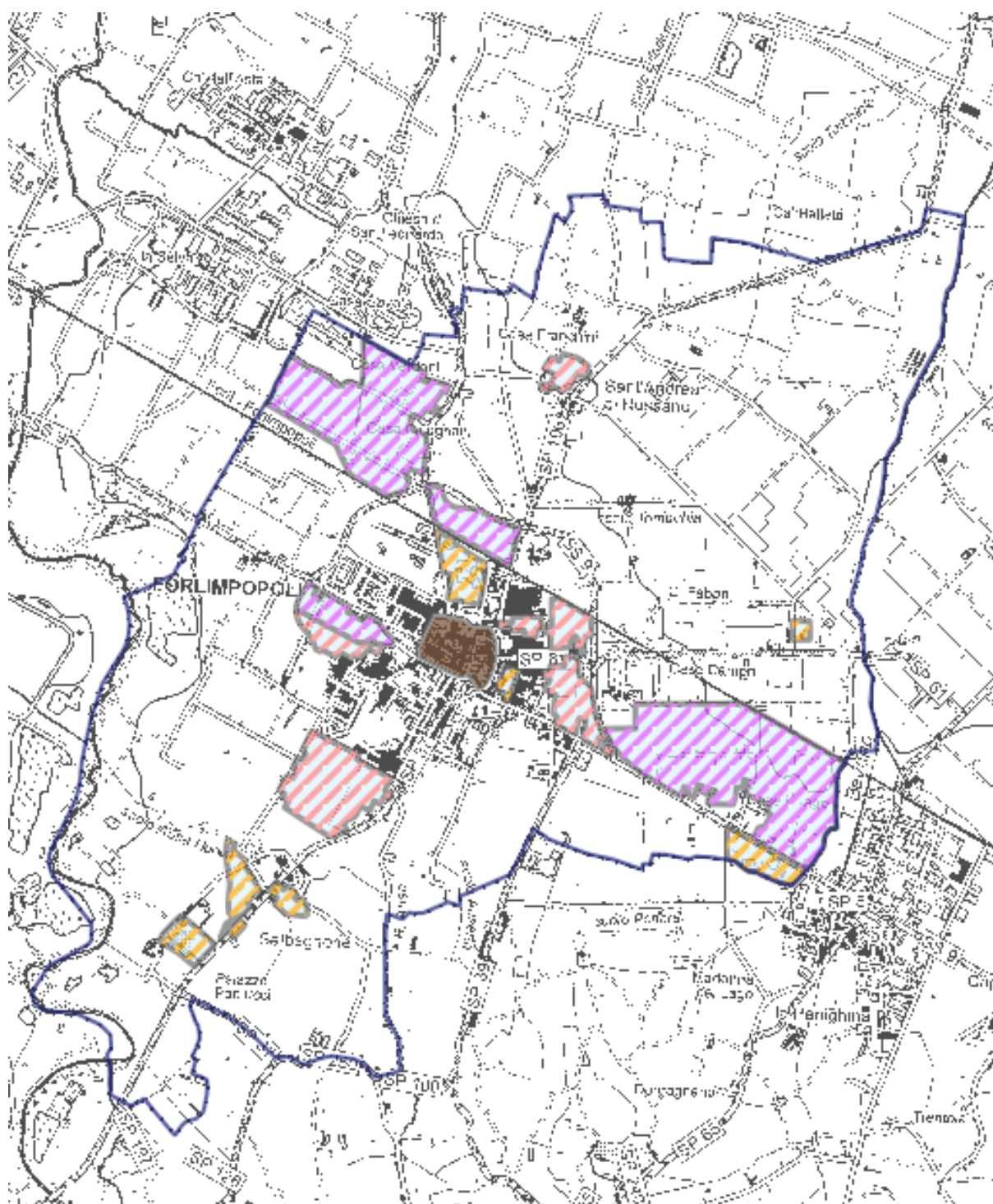
Le aree che poteva individuare il POC, potevano essere all'interno del territorio Urbanizzato negli ambiti A.13 (figura 1); Negli ambiti urbanizzabili limitatamente a quelli a destinazione produttiva o di servizio alla viabilità (figura 2); nel territorio rurale nelle fasce di rispetto della viabilità Statale e Provinciale salvo vincoli derivanti dal PTCP e dal Piano Stralcio di Bacino (figura 3).

Anche le attività integrative al distributore carburanti, dovevano essere individuate nel POC con limiti e le relative prescrizioni di legge per la materia.



- | | |
|---|--|
|  | A10d: Sub ambiti residenziali da riqualificare |
|  | A10a: Sub ambiti residenziali di completamento |
|  | A10c: Sub ambiti residenziali pianificati |
|  | A10b: Sub ambiti residenziali di riarticolazione urbana |
|  | Distributori di carburante |
|  | A13a: Sub ambiti per attivita' produttive e terziarie di completamento |
|  | A13b: Sub ambiti per attivita' produttive e terziarie da riconvertire |
|  | A13d: Sub ambiti per attivita' produttive e terziarie da riqualificare |
|  | A13c: Sub ambiti per attivita' produttive e terziarie pianificati |

Figura 1



☒ **Territorio urbanizzabile - Ambiti**



Ambiti da riqualificare a destinazione residenziale (art. A-11) - soggetti a POC



Ambiti per nuovi insediamenti residenziali (art. A-12)

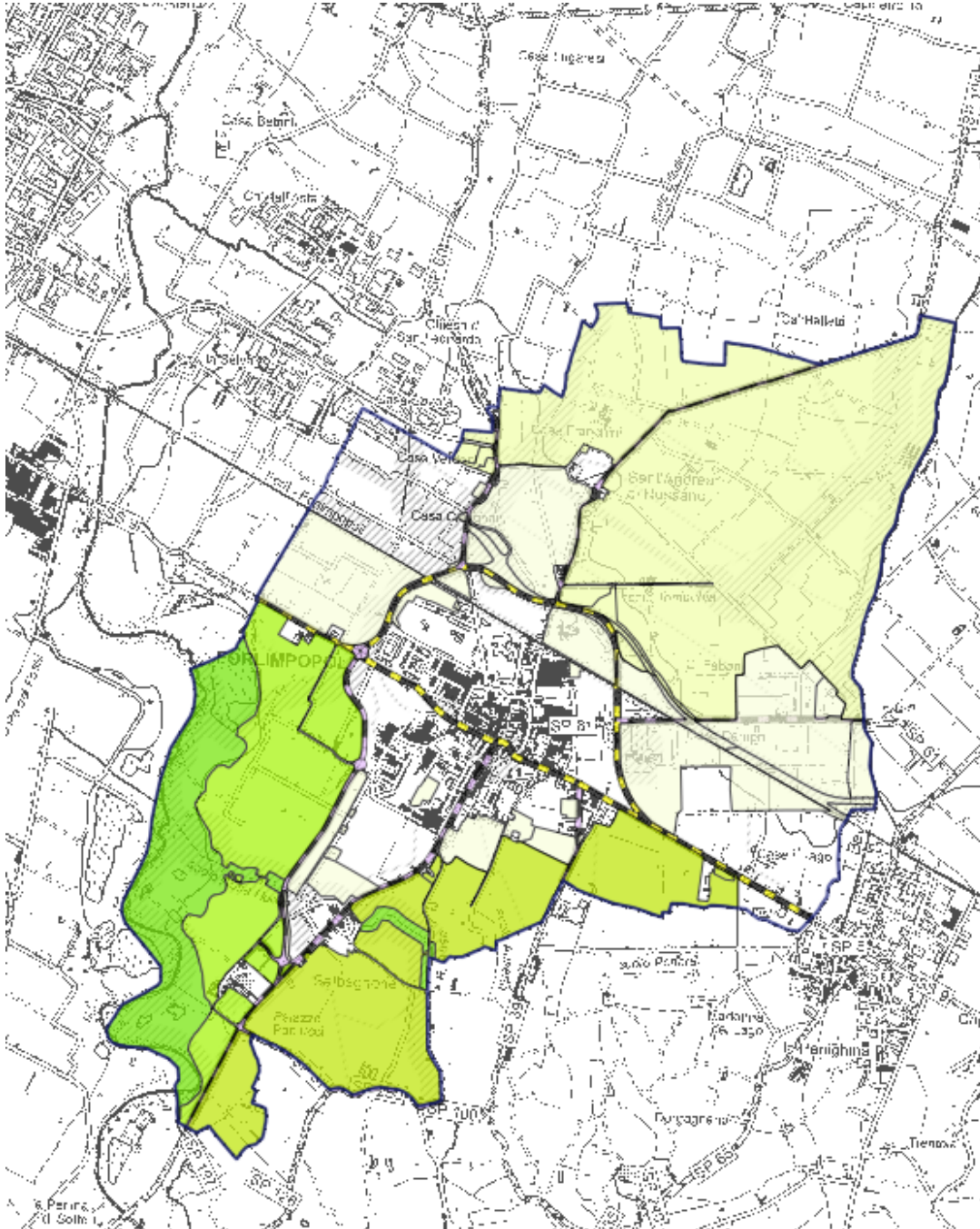


Nuovi ambiti specializzati per attività produttive (art. A-13)



Nuovi ambiti specializzati per attività terziarie (art. A-13) - soggetti a POC

Figura 2



- ☒ Territorio rurale – Ambiti agricoli periurbani (Art. A-20)

 rue a20

- ☐ Territorio rurale – Ambiti agricoli periurbani (Art. A-20) – relativo alle pertinenze degli edifici storici

- ☒ Territorio rurale - Ambiti

-  Aree di valore naturale e ambientale (art. A-17)

- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A-18)

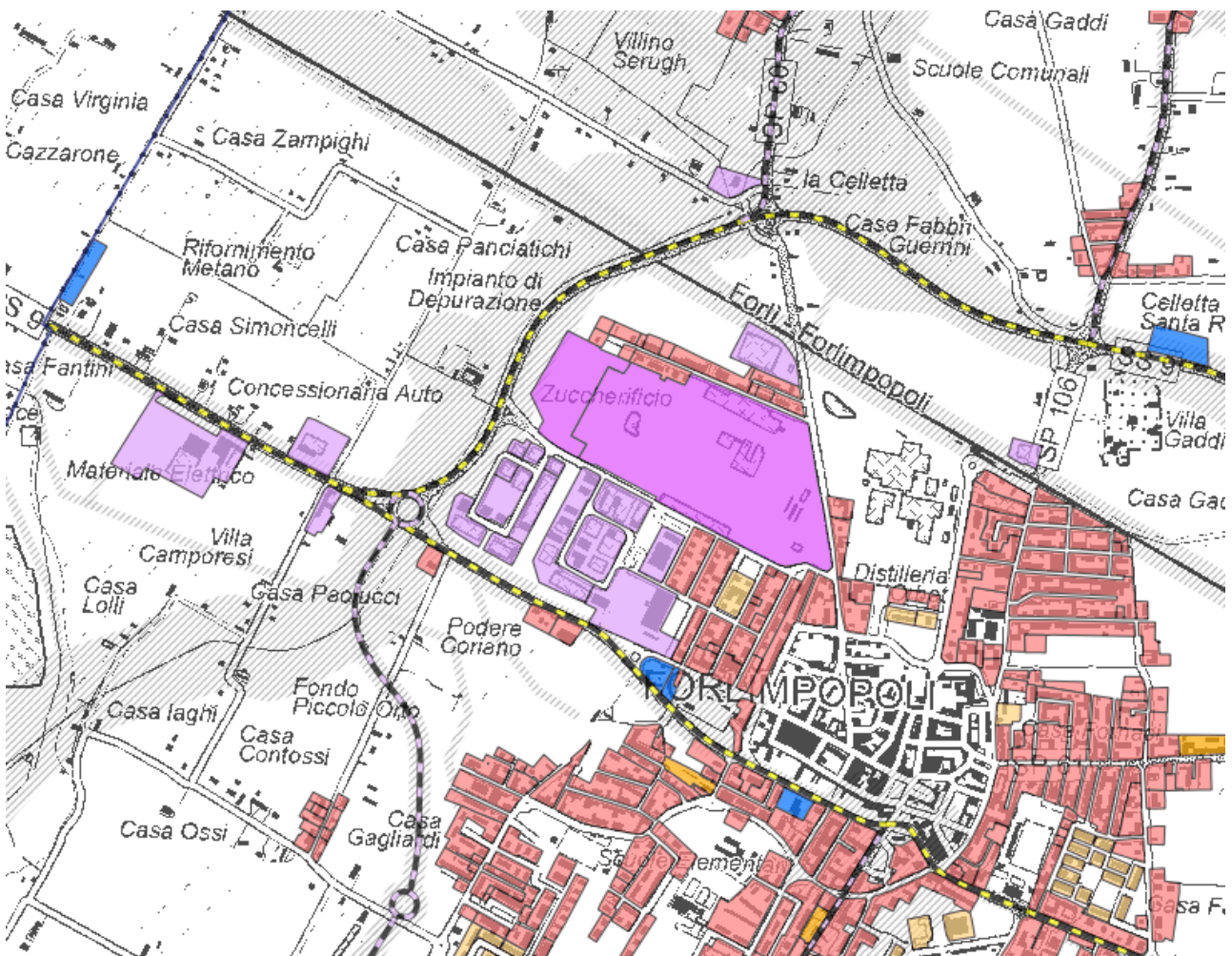
- ☐ Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di pianura (art. A-19.1)

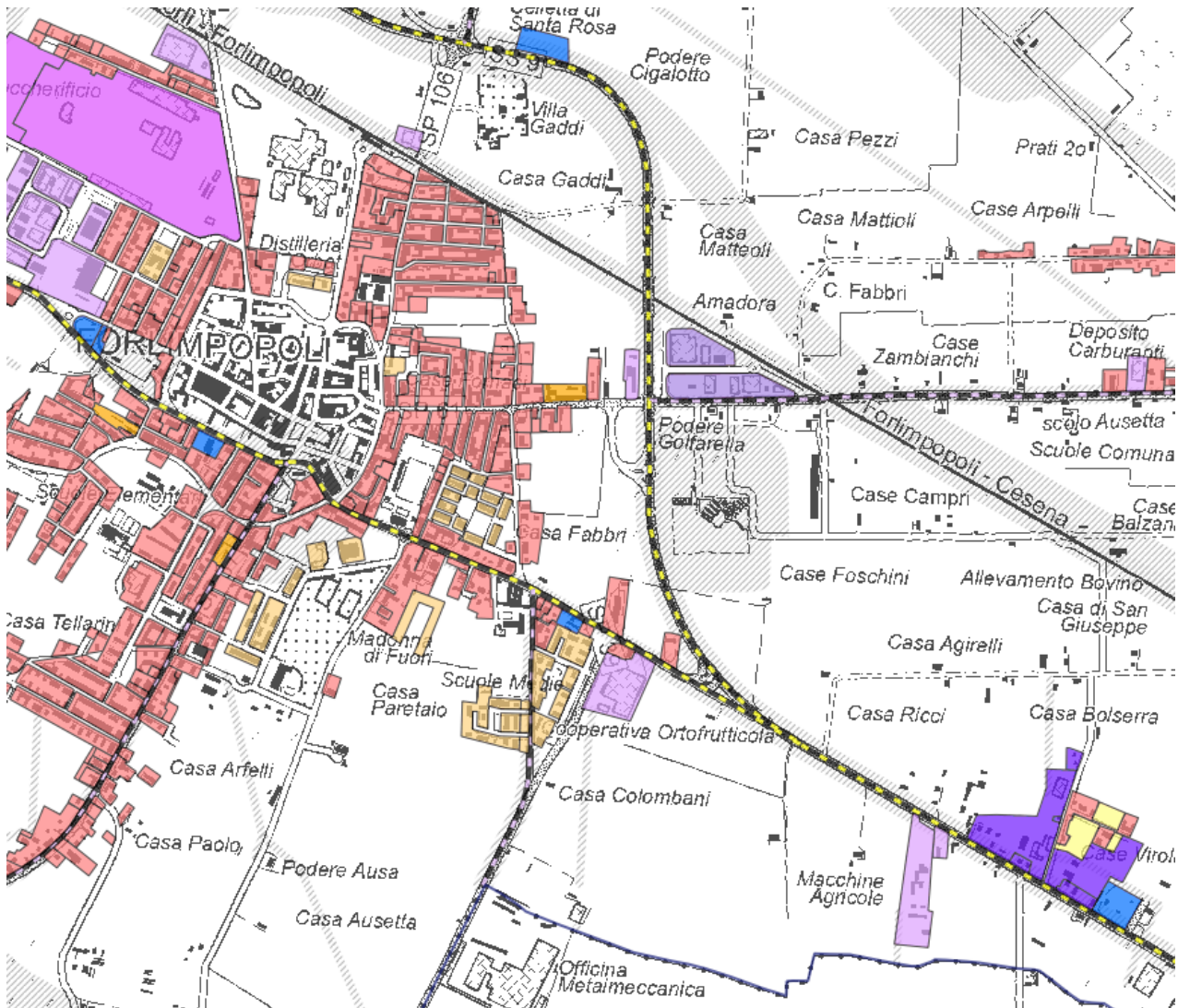
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di elevata connotazione paesaggistica vi



Figura 3

Gli impianti di distribuzione carburanti esistenti (6) sono stati collocati in un ambito urbanistico definito “distributori di carburanti” (figura 4)





☒ Territorio urbano - Ambiti

- A10d: Sub ambiti residenziali da riqualificare
- A10a: Sub ambiti residenziali di completamento
- A10c: Sub ambiti residenziali pianificati
- A10b: Sub ambiti residenziali di riarticolazione urbana
- Distributori di carburante

Figura 4

Nell'ambito esistente A13, ai sensi dell'art. 3.5.2. sono descritte le funzioni ammesse

Art. 3.5.2 Funzioni ammesse

c1

Negli ambiti specializzati per attività produttive A13 esistenti sono ammesse le seguenti funzioni:

- **residenza individuale**
 - A1 - residenza civile solo se presente e relativi servizi;
- **edifici ad uso ricettivo**
 - B1 - Attività ricettive alberghiere ed extra-alberghiere (colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù, alberghi residenziali e residenze turistico alberghiere ecc...), solo se esistenti o previsti dai relativi Piani Urbanistici Attuativi;
- **abitazioni per custodi e altre abitazioni di servizio**
 - C1 - alloggi a servizio delle attività produttive
 - C2 – foresterie aziendali
- **produttivo**
 - C3 - Impianti di produzione e commercializzazione di energia (con le specifiche di cui all'art. 4.24 delle presenti norme)
 - C5 - Lavorazione inerti
 - C6 - Attività manifatturiere industriali e artigianali
 - C7 - Attività produttive agroalimentari
 - C8 - Attività connessa al trasporto delle merci (logistica)
 - C9 - Deposito e selezione e commercializzazione dei materiali di recupero (rottamai ed altri)

- C10 - Deposito e commercializzazione dei materiali all'aperto, stoccaggio e rimessaggio mezzi
- C11- Attività commerciali all'ingrosso, magazzini
- **terziario direzionale**
 - D1 - Studi professionali, ambulatori privati, banche, assicurazioni, agenzie finanziarie e uffici in genere
 - D2 - Attività private espositive, fieristiche, congressuali
 - D3 - Attività private culturali, sociali-ricreative (ad esclusione di asilo nido, micronido, baby parking, spazio bambini), sportive (palestre, campi da tiro, campi da cross, ecc.) e di spettacolo;
 - D4 - Attività sanitarie ed assistenziali (private), limitatamente al tipo ambulatoriale, day hospital;
 - **D5 - Attività terziarie specializzate** (laboratori di ricerca, servizi tecnici ed informatici, ecc.)
 - D7 - Artigianato dei servizi agli automezzi, attività di parcheggio (compreso servizi connessi alla mobilità privata, autonoleggi, autorimesse private)
 - D8 - Impianti di distribuzione e servizi all'auto
 - D9 - Discoteche, sale da ballo e similari
 - D10 - Attività ludico-ricreative con problematiche di impatto sociale svolte in pubbliche sale da gioco (VLT, sale slot e similari Attività ludico-ricreative con forte impatto sociale)
 - D11 - Attività di tipo religioso non rientranti tra i luoghi di culto.
- **esercizi di vicinato**
 - E1 - Esercizi commerciali di vicinato (c1-alimentari; c2-non alimentari)
- **medie-piccole strutture di vendita – non alimentari**
 - E2 - Medio-piccole strutture di vendita - non alimentari
- **medie-piccole strutture di vendita – alimentari**
 - E3 - Medio-piccole strutture di vendita – alimentari
- **medie-grandi strutture di vendita – non alimentari**
 - E4 - Medio-grandi strutture di vendita - non alimentari
- **medie-grandi strutture di vendita – alimentari**
 - E5 - Medio-grandi strutture di vendita – alimentari
- **grandi strutture di vendita – non alimentari**
 - E6 - Grandi strutture di vendita - non alimentari
- **grandi strutture di vendita – non alimentari**
 - E7 - Grandi strutture di vendita - non alimentari
- **Pubblici esercizi**
 - E8 – Pubblici esercizi
- **Artigianato di servizio**
 - E9 – Artigianato dei servizi alla persona e alla casa (estetista, parrucchiere, gelataio, calzolaio, orafo, ecc.), ai beni di produzione, alle imprese e laboratoriale, nonché agli automezzi limitatamente ai cicli ed ai motocicli
- **attività di trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici**
 - F6 - Attività di conservazione condizionata, trasformazione e alienazione di prodotti agricoli e zootecnici, comprese cantine vinicole industriali.

La voce D8 prevede la possibilità di insediamento di “impianti di distribuzione e servizi all’auto”, anche se l’articolo specifico (4.18) prescrive che le zone di insediamento di nuovi impianti devono essere definite dal POC.

INDAGINE PER LE AREE PIU' ADATTE PER LA PIANIFICAZIONE

Nell'ipotesi di utilizzare un'area produttiva esistente ricompresa nel *"A13a Sub ambiti per attività produttive e terziarie di completamento: tessuti urbani specializzati a funzioni produttive e terziarie da completare prevedendo il miglioramento delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali presenti all'interno o ai margini del tessuto"*

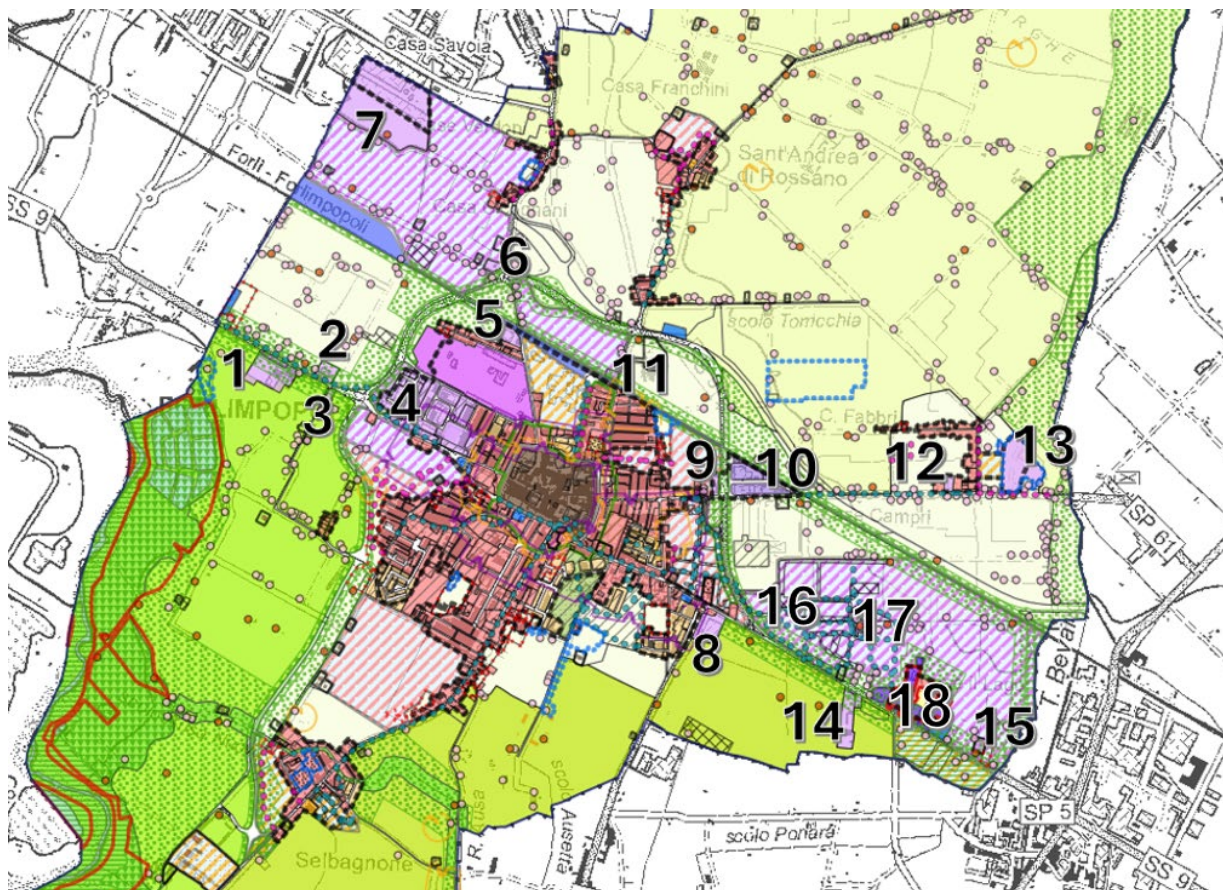
Vista la possibilità di insediare la funzione di distributore carburanti, ai sensi dell'art. 3.5.2, è stata fatta una ricognizione delle aree produttive presenti sul territorio comunale nel comune di Forlimpopoli. Le aree esistenti sono collocate prevalentemente nella zona Nord-Est a confine tra Forlì e Forlimpopoli e alcune aree sparse nella zona sud-ovest a confine tra Forlimpopoli e Bertinoro.

Le aree produttive sono prevalentemente occupate da attività in esercizio, oltre ad concentrate in un quartiere con una viabilità realizzata all'epoca dello sviluppo dell'ambito produttivo che oggi risulta consolidato che risponde alle esigenze viabilistiche e di traffico limitato alle attività esistenti e ai lavoratori che gravitano su quest'area. L'inserimento, nelle aree libere, di un distributore carburanti comporterebbe un incremento dei flussi di traffico sia per gli utilizzatori che per i mezzi che devono rifornire i carburanti che andrebbe a congestionare l'area, arrecando disagi alle attività esistenti.

Le poche aree libere non hanno le superfici necessarie all'insediamento di una stazione di servizio con prevalente funzione di distribuzione carburanti e in particolare andando a insediare un erogatore a metano/gpl si genera un problema di distanze non attuabili nelle zone produttive già edificate dove ci sono solo alcuni spazi liberi. Si allega una disamina dettagliata di tali aree.

INQUADRAMENTO COMPLESSIVO DELLE MAPPE OGGETTO DI INDAGINE

(Approfondimento nella relazione specifica sulle alternative localizzate)



10) CONCLUSIONI E PUBBLICO INTERESSE

La variante proposta appare pienamente coerente con gli obiettivi strategici di "città effettiva" definiti dal PTR e recepiti dal PTCP provinciale. L'inserimento del distributore nei mappali 2035 e 2728 permette di:

- Dotare l'asse primario della Via Emilia di un servizio multifunzionale oggi assente nel tratto specifico.
- Incentivare la transizione energetica tramite la ricarica elettrica.
- Rispettare l'identità paesaggistica tramite le ampie dotazioni di verde richieste per la Rete Ecologica.

INDIVIDUAZIONE DELL'AREA

L'area individuata nel territorio comunale di Forlimpopoli, posta lungo la Via Emilia in direzione Forlì e censita al Catasto Fabbricati e Terreni al foglio 18 mappali 2035 e 2728, rappresenta un ambito strategico per lo sviluppo di nuove funzioni produttive e di servizio. Dal punto di vista urbanistico, secondo quanto previsto dal RUE, essa ricade in parte in un ambito residenziale di completamento e in parte in ambiti urbanizzabili per attività terziarie soggetti a POC. Si tratta dunque di un'area che, per la sua collocazione e per le potenzialità di riconversione, si presta a essere oggetto di una proposta di trasformazione finalizzata a rispondere a esigenze attuali della comunità.

L'area si compone di due porzioni principali. La prima è costituita da un complesso immobiliare, noto come ex Edilmar, con corte pertinenziale. Attualmente la struttura è vuota e dismessa, risultando quindi priva di una funzione attiva e bisognosa di un progetto di rigenerazione. Il complesso comprende un magazzino distribuito tra piano terra e primo piano, un'abitazione anch'essa sviluppata su due livelli con annessa cantina al piano interrato, nonché un garage al piano terra collocato in corpo di fabbrica staccato. La superficie della corte pertinenziale annessa a tale complesso è di circa 2.651 metri quadrati. La seconda porzione dell'area è invece costituita da un terreno agricolo, attualmente ineditato, che si estende, la parte in proprietà del proponente, per circa 5.000 metri quadrati.

La collocazione dell'area lungo la Via Emilia per Forlì, arteria storica e tuttora fondamentale per la mobilità e i collegamenti della Romagna, conferisce a questo sito una forte accessibilità e visibilità, rendendolo particolarmente adatto ad accogliere funzioni di servizio alla mobilità, al commercio e alla logistica leggera. La presenza di immobili già esistenti, seppur in stato di dismissione, rappresenta inoltre un'opportunità di recupero attraverso interventi di riqualificazione e riconversione, che consentirebbero di restituire valore a un comparto oggi privo di utilizzo.

Dal punto di vista pianificatorio, l'attuale destinazione a residenziale di completamento e a zone per attività terziarie urbanizzabili rende l'intervento subordinato alla definizione di una variante urbanistica o alla programmazione attraverso il POC. In questo quadro si colloca la possibilità di attivare la procedura di cui all'articolo 8 del DPR 160/2010, che consente di valutare la proposta in sede di Conferenza di Servizi e di giungere, se l'esito è favorevole, a una variante semplificata che contempli la nuova destinazione d'uso.

L'area, per estensione, posizione e caratteristiche, risulta dunque idonea ad accogliere un intervento di riqualificazione finalizzato alla realizzazione di una stazione di servizio multifunzionale, comprendente impianto di distribuzione di carburanti liquidi e gassosi, colonnine di ricarica elettrica, autolavaggio e un punto ristoro. In tal modo si darebbe risposta alla carenza, attualmente presente sul territorio comunale, di un'infrastruttura capace di garantire un servizio completo alla mobilità, integrando al contempo funzioni di ristoro e di supporto per i cittadini e i viaggiatori.

La trasformazione proposta consentirebbe non solo di recuperare un'area dismessa con effetti positivi sul piano paesaggistico e urbanistico, ma anche di promuovere lo sviluppo economico e occupazionale,

rafforzando l'attrattività complessiva del Comune di Forlimpopoli e valorizzando una posizione di grande rilievo territoriale lungo uno dei principali assi viari della regione.

11) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I principali riferimenti normativi che supportano il progetto e ne assicurano la legittimità e la sicurezza sono:

- **Art. 8 D.P.R. 160/2010:** Procedura per progetti in contrasto con gli strumenti urbanistici ma necessari allo sviluppo economico.
- **D.Lgs. 11 febbraio 1998, n. 32:** Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti. *Decreto fondamentale che liberalizza l'attività e attribuisce le competenze autorizzatorie ai Comuni.*
- **D.Lgs. 285/1992 e s.m.i. (Codice della Strada):** Riferimento essenziale per la disciplina degli accessi e della sicurezza stradale.
- **Deliberazione del Consiglio Regionale (D.C.R.) 8 febbraio 2002, n. 355:** Norme regionali di indirizzo programmatico per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva carburanti. *Stabilisce gli obiettivi regionali e le condizioni di incompatibilità (es. rifornimento fuori dalla sede stradale).*
- **Deliberazione dell'Assemblea Legislativa (D.A.L.) 5 maggio 2009, n. 208:** Modifiche alla D.C.R. n. 355/2002. *Ha aggiornato le disposizioni, in linea con la liberalizzazione nazionale, in tema di orari e ammodernamento.*
- **D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 257:** Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi
- **Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 2065/2019:** Misure per la diffusione del metano e dell'elettricità nel trasporto stradale. *Impegna a dotare i nuovi impianti di infrastrutture di ricarica elettrica e/o GNC/GNL.*
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 settembre 2010, n. 160:** Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (10G0183)
- **LEGGE REGIONALE 21 dicembre 2017, n. 24:** disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio

Impianto Carburanti Liquidi

- **D.M. 31 luglio 1934 e ss.mm.ii.;** Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di oli minerali, e per il trasporto degli oli stessi.
- **Circolare n°10 del 10/02/1969;** Distributori stradali di carburanti.
- **D.M. n° 53 del 05 febbraio 1988;** Norme di sicurezza antincendi per impianti stradali di distribuzione di carburanti liquidi per autotrazione, di tipo self-service a pre-determinazione e pre-pagamento.
- **Circolare n°17 del 11/10/1988;** Modifica del punto 10.2 del 10 febbraio 1969 - Distributori stradali di carburanti.

- **D.M. 7 maggio 1993:** Requisiti delle apparecchiature elettroniche a pre-determinazione e pre-pagamento.
- **D.M. del Ministero dell'Interno 29 novembre 2002;** Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione, presso gli impianti di distribuzione.
- **D.M. del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2006;** Requisiti degli apparecchi, sistemi di protezione e dispositivi utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva, ai sensi della Direttiva 2014/34/UE, presenti nelle attività soggette ai controlli antincendio.
- **Lett. Circ. Prot. n° P114/4113 sott. 149 del 11/03/2008;** D.M. 29 novembre 2002 – Ditta Wolf tank System S.r.l. – Richiesta di parere tecnico (Tubazioni trasporto carburante).
- **Lett. Circ. DCPREV n° 0009519 del 19/07/2012;** Richiesta parere su caratteristiche del pozzetto di contenimento da realizzare sopra il passo d'uomo dei serbatoi interrati.

Impianto Carburanti GPL

- **D.P.R. 24 ottobre 2003, n° 340;** Regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di GPL per autotrazione.
- **D.M. del Ministero dell'interno 3 aprile 2007;** Modifiche ed integrazioni all'allegato A al decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 2003, n° 340, recante la disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di GPL per autotrazione.
- **D.M. del Ministero dell'interno 23 settembre 2008;** Modifiche ed integrazioni all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 2003, n° 340, recante la disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione.
- **D.M. del Ministero dell'interno 31 marzo 2014;** Modifiche ed integrazioni all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 2003, n° 340, recante la disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione.
- **D.M. del Ministero dell'interno 20 aprile 2018;** Modifiche ed integrazioni all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 2003, n° 340, recante la disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione.

Impianto Carburanti Metano-GNC

- **D.M. del Ministero dell'Interno 24 maggio 2002;** Norme di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione.
- **D.M. del Ministero dell'Interno 28 giugno 2002;** Rettifica dell'allegato al Decreto 24 maggio 2002, recante norme di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione.
- **D.M. del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2006;** Requisiti degli apparecchi, sistemi di protezione e dispositivi utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva, presenti nelle attività soggette ai controlli antincendio.

- **D.M. del Ministero dell'Interno 11 settembre 2008;** Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'interno 24 maggio 2002, recante norme di prevenzione degli incendi e di progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione.
- **D.M. del Ministero dell'Interno 31 marzo 2014;** Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'interno 24 maggio 2002, recante norme di prevenzione degli incendi e di progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione.
- **D.M. del Ministero dell'Interno 12 marzo 2019;** Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'interno 24 maggio 2002, recante norme di prevenzione degli incendi e di progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione.

ALLEGATI GRAFICI REFERENZIALI (desunti dalle fonti):

- *Tavola 5 PTCP "Schema di assetto territoriale" - Inquadramento Via Emilia.*
- *Tavola B.3.2.1 "Rete ecologica Stato attuale" (Scala 1:50.000).*
- *Stralcio cartografico RUE - Ambiti A10a e A13a.*